Corte di Cassazione, sezione civile, Sezione I 09/08/1997 n. 7450
legge 109/94 Articoli 26 - Codici 25.3.2

In tema di appalto di opere pubbliche, nel caso in cui la sospensione dei lavori disposta dall'Amministrazione in presenza delle condizioni stabilite dall'art. 30 secondo comma prima parte del D.P.R. 16 luglio 1962 n. 1063, superi i termini per la medesima prevista, l'appaltatore ha la scelta tra lo scioglimento del contratto o la sua prosecuzione con diritto alla rifusione dei danni derivanti dal prolungamento della sospensione, ove l'Amministrazione si opponga allo scioglimento, ma l'applicazione della richiamata disposizione e l'opzione dell'appaltatore di chiedere lo scioglimento del contratto si riferiscono solo a sospensioni legittime, dovute a ragioni di pubblico interesse o necessità, non già alla protrazione illegittima della sospensione, verificatasi per fatto colposo addebitabile ad uno dei contraenti; ne consegue che la sospensione dei lavori, disposta dall'Amministrazione committente su richiesta dello stesso appaltatore, anche se protratta oltre i limiti segnati dall'art. 30 del D.P.R. n. 1063 del 1962, non fa nascere la facoltà dell'appaltatore di ottenere lo scioglimento del rapporto contrattuale.